

## Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>FARE ARTE NEL NOSTRO TEMPO</b>			
21	La Regione Ticino	08/11/2021	<i>'Effetti di natura' con il professor Scaffai</i>	2
31	Corriere del Ticino	05/11/2021	<i>"Così la letteratura ci ricorda il nostro legame con la natura"</i>	3
	Corrieredicomo.it	03/11/2021	<i>Letteratura e natura a Lugano con Niccolò Scaffai</i>	4
17	La Regione Ticino	11/10/2021	<i>IL CAMBIAMENTO CLIMATICO OLTRE I DATI</i>	6
	Corrieredicomo.it	04/09/2021	<i>ILLUMINATING A LUGANO, TRA FILOSOFIA E VIDEOARTE</i>	7
32	La Provincia - Ed. Lecco	22/08/2021	<i>CON "ILLUMINATING" LO SPAZIO PUBBLICO IN UNA NUOVA LUCE</i>	9
32	La Provincia - Ed. Lecco	22/08/2021	<i>S'ILLUMINA IL DIALOGO TRA I VIVENTI E LA NATURA</i>	11
32	La Provincia - Ed. Sondrio	22/08/2021	<i>CON "ILLUMINATING" LO SPAZIO PUBBLICO IN UNA NUOVA LUCE</i>	12
32	La Provincia - Ed. Sondrio	22/08/2021	<i>S'ILLUMINA IL DIALOGO TRA I VIVENTI E LA NATURA</i>	14
48	La Provincia (CO)	22/08/2021	<i>BREVI - S'ILLUMINA IL DIALOGO TRA I VIVENTI E LA NATURA</i>	15
48	La Provincia (CO)	22/08/2021	<i>CON "ILLUMINATING" LO SPAZIO PUBBLICO IN UNA NUOVA LUCE</i>	16
27	Corriere del Ticino	21/08/2021	<i>ILLUMINARSI DI VIDEO ARTE PER RINASCERE CON LA NATURA</i>	18
	247.libero.it	20/08/2021	<i>'ILLUMINATING': A LUGANO OMAGGIO ALLA VIDEOARTE</i>	19
21	AgendaSette (Corriere del Ticino)	20/08/2021	<i>VIDEO ARTE PER RINASCERE</i>	20
	Corrieredicomo.it	20/08/2021	<i>ILLUMINATING: A LUGANO OMAGGIO ALLA VIDEOARTE</i>	21
	EventiCulturaliMagazine.com	18/08/2021	<i>L'ASSOCIAZIONE FARE ARTE NEL NOSTRO TEMPO PRESENTA LA NUOVA RASSEGNA DI INCONTRI E' PER RINASCERE CH</i>	23
17	La Regione Ticino	18/08/2021	<i>QUESTO NOSTRO BISOGNO DI LUCE</i>	26
	Milano.repubblica.it	17/08/2021	<i>A LUGANO "E' PER RINASCERE CHE SIAMO NATI"</i>	27
	Laregione.ch	26/07/2021	<i>Associazione Nel, una rassegna per rinascere</i>	28
	Osservatore.ch	26/07/2021	<i>E' per rinascere che siamo nati, la nuova rassegna di NEL</i>	30

**BIBLIOTECA CANTONALE LUGANO**

## 'Effetti di natura' con il professor Scaffai

L'Associazione Fare arte nel nostro tempo, in collaborazione con le Biblioteche cantonali, all'interno della rassegna 'È per rinascere che siamo nati' propone la conferenza "Effetti di natura: letteratura, ambiente, ecologia". L'appuntamento è per martedì 9 novembre alle 18 alla Biblioteca cantonale di Lugano, in viale C. Cattaneo 6. Niccolò Scaffai, docente di Critica letteraria e letterature comparate all'Università degli Studi di Siena, dialogherà con Stefano Vassere, direttore delle Biblioteche cantonali. "Il legame tra arte e natura è antico quanto l'umanità - sostiene Niccolò Scaffai -. Fin da epoche remote la raffigurazione della natura ha unito mimesi e invenzione, umano e animale, coinvolgendo due sentimenti opposti ma inscindibili: il timore e il dominio, la venerazione e il controllo. Simili atteggiamenti hanno continuato fino a oggi a incidere nella relazione tra l'uomo e il suo ambiente, trovando in varie forme d'arte il terreno ideale per la loro rappresentazione". Nell'incontro si cercherà di illustrare come una di quelle arti, la letteratura, ha espresso tale relazione attraverso alcuni modelli fondamentali che si sono alternati nella storia, dall'antichità ai giorni nostri. Prenotazione obbligatoria a [partecipate@associazione-nel.ch](mailto:partecipate@associazione-nel.ch). La conferenza e altre informazioni sui programmi saranno disponibili su [www.associazione-nel.ch](http://www.associazione-nel.ch) e su YouTube.



L'INTERVISTA / NICCOLÒ SCAFFAI / docente universitario e critico letterario

# «Così la letteratura ci ricorda il nostro legame con la natura»

Matteo Airaghi

«Effetti di natura: letteratura, ambiente, ecologia». Questo il titolo della conferenza che Niccolò Scaffai terrà martedì 9 novembre (ore 18) alla Biblioteca cantonale di Lugano in dialogo con Stefano Vassere, direttore delle Biblioteche cantonali ospite dell'Associazione Fare arte NEL nostro tempo (prenotazione obbligatoria a [partecipate@associazione-nel.ch](mailto:partecipate@associazione-nel.ch)). Lo abbiamo intervistato in anteprima.



Scaffai, dopo un decennio a Losanna, oggi è docente di letterature comparate a Siena.

© CDT/ARCHIVIO

**Professor Scaffai, in che modo arte ed ecologia si coniugano nella storia dell'umanità?**

«Il legame tra arte e natura è antico quanto l'umanità. Le prime tracce "artistiche" lasciate dai nostri antenati rappresentano soggetti naturali, come gli animali stilizzati nelle pitture rupestri di Chauvet, Altamira o Lescaux. Fin da epoche remote, perciò, la raffigurazione della natura ha espresso due sentimenti opposti: il timore e il dominio, la venerazione e il controllo. Gli stessi elementi e tensioni hanno continuato fino a oggi a incidere nella relazione tra l'uomo e il suo ambiente, trovando in varie forme d'arte il terreno ideale per la loro rappresentazione. Gli atteggiamenti che esprimiamo nei confronti della natura, maturati oggi alla luce del pensiero ecologico e delle emergenze ambientali, risentono infatti ancora di quei sentimenti originari: da un lato, agisce l'immaginario apocalittico che sovrapponiamo alle previsioni sugli effetti delle crisi climatiche in atto, rinnovando così il timore e allo stesso tempo una dinamica quasi religiosa di colpa e punizione; dall'altro lato, cerchiamo di mettere in atto soluzioni più o meno ef-

ficaci per controllare il cambiamento, affidandoci alla tecnologia».

**Possiamo definire in qualche modo i paradigmi fondamentali che scandiscono questo rapporto?**

«La sostanza del discorso ecologico consiste nel mettere in discussione i paradigmi tradizionali attraverso cui percepiamo e rappresentiamo la natura: i più comuni tra questi paradigmi sono la relazione asimmetrica basata sul controllo della natura da parte dell'uomo; l'idealizzazione edenica del paesaggio; la distinzione rigida ed esclusiva tra naturale e artificiale. La relazione asimmetrica, basata sul controllo della natura ha un'espressione emblematica nella filosofia cartesiana. Nella parte sesta del *Discorso sul metodo* (*Discours de la méthode*, 1637), Cartesio osserva infatti come la piena conoscenza delle leggi che presiedono alle forze naturali e agli astri possa garantire agli uomini il ruolo di "padroni e possessori" della natura. La prospettiva non sembra così distante da quella già affermata nella Bibbia, anche se per Cartesio il possesso della natura passa attraverso la comprensione raziona-



**Fin dall'antichità la raffigurazione della natura esprime due sentimenti opposti: il timore e il dominio**

le dei suoi meccanismi, mentre nella Bibbia è proprio il desiderio di conoscenza a distanziare uomo e natura, attraverso la cacciata dal Paradiso terrestre. Possiamo parlare perciò di un paradigma biblico e insieme "cartesiano", di lunga persistenza. Anche nel mondo greco-latino esisteva l'idea di una sintonia originaria tra uomo e natura; il mito dei Romani, variamente ripreso, specialmente in funzione ideologica, dagli autori di *Età augustea*, prevedeva una concezione ciclica del tempo, scandito in diverse età, ciascuna associata a un metallo di valore crescente: l'età aurea sarebbe stata seguita da un'età argentea e questa da un'età bronzea. Oltre a quello cristiano e a quello

classico, uno dei modelli che più ha contribuito a formare l'immaginario sulla natura è quello romantico e preromantico. La tendenza di scrittori quali Schiller, Byron, von Haller, Rousseau a esaltare paesaggi vergini – dai ghiacciai alle foreste, dalle brughiere alle isole – o comunque lontani dalle rotte della modernità – la Grecia, la Corsica, la Sicilia – ha insegnato all'uomo europeo a preferire la natura incontaminata e poco antropizzata rispetto al paesaggio sociale della città. Il paradigma attuale potrebbe essere collocato all'insegna del termine "Antropocene", che definisce un'epoca geologica – quella in cui viviamo – nella quale l'uomo è diventato un decisivo agente di trasformazione sistemica, di cui fanno le spese l'ambiente e il territorio, la biodiversità e il clima. Il "paradigma Antropocene" da un lato si sottrae al dualismo e alla gerarchia del rapporto binario uomo-natura; dall'altro lato, non autorizza quell'idea consolatoria, utopica, di rigenerazione attraverso il contatto con la natura selvaggia.

**Prendendo in esame gli ambiti più propriamente letterari possiamo dire che oggi la letteratura sia più**

**«ecologica» che in passato?**

«Sono molti ormai, a livello globale, gli autori e le autrici che scrivono romanzi, racconti, saggi che mettono al centro le questioni ecologiche (il cambiamento climatico, la riduzione della biodiversità, l'impatto dell'uomo sulla vita animale). La pandemia di COVID 19, la cui origine e diffusione è intrinsecamente legata alle condizioni dell'Antropocene, sta contribuendo ad amplificare il fenomeno. In questo senso, possiamo dire che sì, la letteratura oggi è più "ecologica" che in passato, anche perché la relazione tra scrittura e ambiente agisce in due sensi: da un lato, infatti, il discorso ecologico ha adottato costruzioni narrative tipicamente letterarie (pensiamo a un best-seller della divulgazione scientifica come *Spillover* di David Quammen). Dall'altro lato, la letteratura ha trovato nell'ecologia sia argomenti originali (quello dei rifiuti, per esempio), sia elementi per rinnovare temi classici come quello della fine del mondo».

**E quali sono invece a suo avviso gli esempi più rappresentativi nella storia della letteratura del nostro rapporto con l'ambiente che cosa possono ancora insegnare alla contemporaneità?**

«Alcuni degli esempi secondo me più significativi sono rappresentati dagli scrittori italiani del secondo Novecento, che hanno vissuto e registrato nelle loro opere i grandi cambiamenti conosciuti dal Paese e dal suo ambiente naturale e sociale. Calvino, Pasolini, Ortese, Volponi, Levi sono alcuni dei nomi che occorre fare. Ma vorrei in particolare ricordare Mario Rigoni Stern, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Nei suoi racconti e scritti sull'Altipiano di Asiago, Rigoni Stern ha saputo rappresentare la relazione nel tempo e nello spazio tra vicende naturali e azioni umane, tra vita degli organismi e le vicende degli individui e delle comunità. La comprensione di questo legame è forse il maggior insegnamento che si possa trarre dalla letteratura ecologica».

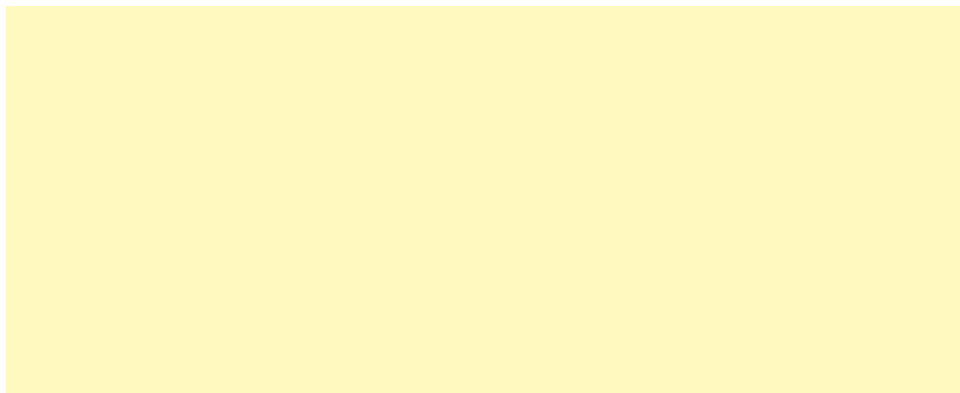


Letteratura e natura a Lugano con Niccolò Scaffai

Home Notizie locali Territorio Ambiente Letteratura e natura a Lugano con Niccolò Scaffai



Pubblicità



3 Novembre 2021



Di Katia Trinca Colonel 3 Novembre 2021

Martedì 9 novembre, alle 18, la Biblioteca Cantonale di Lugano ospita Niccolò Scaffai, docente di Critica letteraria e letterature comparate all'Università di Siena e in precedenza docente di Letteratura contemporanea all'Università di Losanna. L'incontro, dal titolo "Effetti di natura: letteratura, ambiente, ecologia" è organizzato dall'associazione "Fare arte nel nostro tempo", in collaborazione con le biblioteche cantonali, all'interno della rassegna "E' per rinascere che siamo nati".

Il Meteo

Como Italia > Lombardia giovedì 04 novembre Nubi sparse con possibili piovoschi T min.8.5°C - T max.13.8°C Venti 3.2 nodi SSO Probabilità di pioggia 2%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Il legame tra arte e natura è antico quanto l’umanità – spiega Scaffai – Fin da epoche remote la raffigurazione della natura ha unito mimesi e invenzione, umano e animale, coinvolgendo due sentimenti opposti ma inscindibili: il timore e il dominio, la venerazione e il controllo. Simili atteggiamenti hanno continuato fino a oggi a incidere nella relazione tra l’uomo e il suo ambiente, trovando in varie forme d’arte il terreno ideale per la loro rappresentazione. In questo incontro cercheremo di illustrare come una di quelle arti, la letteratura, ha espresso tale relazione attraverso alcuni modelli fondamentali che si sono alternati nella storia, dall’antichità ai giorni nostri”.

Niccolò Scaffai dirige il Centro Interdipartimentale di Ricerca “Franco Fortini” in Storia della tradizione culturale del Novecento. Ha insegnato dal 2010 al 2019 Letteratura contemporanea all’Università di Losanna, dove ha diretto il Centre Interdisciplinaire d’Études des Littératures (CIEL) e fondato il Pôle de recherche sur l’Italiarité (Reclt). Si occupa di poesia moderna, letteratura del Novecento, comparatistica e teoria letteraria. Tra gli argomenti delle sue ricerche e pubblicazioni recenti ci sono l’opera di Montale e Sereni, la relazione tra letteratura e ecologia, Primo Levi e il racconto della Shoah. Prenotazione obbligatoria scrivendo a [participate@associazione-nel.ch](mailto:participate@associazione-nel.ch). La conferenza e altre informazioni sui programmi saranno disponibili su [www.associazione-nel.ch](http://www.associazione-nel.ch) e su Youtube.

ven 05  7.4 14.7°C	sab 06  4.5 13.3°C
dom 07  4.6 15.4°C	lun 08  6.4 14.0°C
mar 09  2.5 11.7°C	mer 10  3.1 8.8°C

stampa PDF      3Bmeteo.com

**Publicità**



**Ultime News**



**Industria:**  
patto per  
zero Co2 al  
2050 tra  
settori  
energivori

**Salgono i  
contagi in  
Lombardia.**  
Dieci i  
decessi

Tags

- "E' per rinascere che siamo nati"
- "Fare arte nel nostro tempo"
- Biblioteca Lugano
- Lugano
- Niccolò scaffai

**Contenuto sponsorizzato**



**Intestini: un semplice trucco per svuotarli completamente**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

156737

SCIENZA

# Il cambiamento climatico oltre i dati



Clima, collasso della vita, perché non stiamo facendo nulla o così poco? è il titolo dell'incontro che si terrà al Lac domani alle 18.30

## Intervista al filosofo Dominique Bourg, ospite domani dell'associazione Nel

di Ivo Silvestro

Si parlerà di cambiamento climatico, domani al Lac. Partendo da una domanda che è anche un'accusa: "Clima, collasso della vita, perché non stiamo facendo nulla o così poco?". Questo il titolo della conferenza che - domani alle 18.30 al Lac di Lugano - terrà il filosofo franco-svizzero Dominique Bourg, professore onorario all'Università di Losanna e specialista in questioni ambientali. L'incontro, moderato da Giovanni Pellegrini dell'Ideatorio dell'Università della Svizzera italiana, è parte della rassegna "È per rinascere che siamo nati" promossa dall'associazione Nel Fare arte nel nostro tempo in collaborazione con LACedu e l'Ideatorio. Prenotazione obbligatoria sul sito [www.luganolac.ch](http://www.luganolac.ch).

### Parleremo di cambiamento climatico, ma se non sbaglio con un approccio più filosofico che scientifico.

Sì. Dipende ovviamente dal contesto: nell'ambito di una conferenza ci si concentra sulle informazioni essenziali, ma cerco sempre di fare attenzione ad alcuni aspetti. La profondità della storia della scienza, ad esempio, perché è molto importante. E la scelta della parola: "crisi climatica" non ha ad esempio senso, non è una crisi perché il clima sta cambiando in maniera irreversibile, per il livello dei mari, per le temperature, per le conseguenze sulla vita. Mi interrogo molto sulle modalità di comunicazione: parlare di media delle temperature alla fine del secolo è troppo astratto, troppo lontano, non significa nulla per le persone comuni.

Direi che, per quanto conosca molto bene i dati e la ricerca che c'è dietro, non parlo come parlerebbe un climatologo perché ho uno sguardo diverso, filosofico come abbiamo detto, più attento alla storia della scienza, alle implicazioni politiche.

### Che cosa porta questo sguardo diverso?

Un punto è che le conseguenze del cambiamento climatico non sono ancora del tutto comprese. Mi riferisco a come cambierà l'abitabilità della terra. Abbiamo una riduzione dello spazio abitabile: con

l'aumento del livello del mare che porterà alla scomparsa di vasti territori, o con un fenomeno molto preoccupante, il caldo umido, che si pensava sarebbe arrivato nella seconda metà del secolo e che invece è già adesso presente ad esempio del Golfo persico e in Pakistan. A questa inabilità fisica che riduce lo spazio, si aggiunge un peggioramento delle condizioni di vita. Penso agli eventi meteorologici estremi, alle difficoltà della produzione agricola eccetera.

Tutto questo, ribadisco, viene dalle ricerche degli scienziati: senza la climatologia non potremmo dire nulla. Ma non possiamo limitarci a dati e numeri che risultano astratti e lontani.

### Sul cambiamento climatico la comunità scientifica è sostanzialmente concorde: la controversia è piuttosto a livello politico. Come mai?

Sì, a livello scientifico le cose sono chiare da molto tempo. Ma non direi che a livello politico c'è una controversia: ci sono delle menzogne che non sono esattamente la stessa cosa. Si può ovviamente discutere su quali misure è giusto prendere, su quali scadenze dobbiamo darci - e sono anzi questioni molto importanti.

### Come distinguere una posizione politica legittima, ad esempio come detto sul tipo di misure da adottare, e le menzogne alle quali accennava?

In generale, le scelte legittime della politica sono quelle che si basano sullo stato delle cose. La grande difficoltà che con il cambiamento climatico comporta per la politica è che di solito il politico reagisce a una situazione, a qualcosa che i cittadini vedono. Il clima è una tendenza, è qualcosa che gli scienziati ci dicono che arriverà e la politica non sa come gestire le tendenze, le affronta facendo promesse che sa di non mantenere. Le emissioni globali sono calate solo in due occasioni: nel 2009 con la crisi economica e nel 2020 per il Covid, ma volontariamente non sono mai diminuite.

Quindi, sappiamo che cosa arriverà - anche sugli eventi estremi: i grandi incendi in Australia li troviamo preannunciati in rapporti del 2007 - ma la politica non tiene conto di questo, ignorando le preoccupazioni delle giovani generazioni.

### Per affrontare il cambiamento climatico dobbiamo modificare il nostro stile di vita. Almeno noi dei Paesi ricchi.

Ricordo solo la statistica di Oxfam: l'1% delle persone più ricche della terra sono responsabili del 15% delle emissioni, il 10% dei più ricchi sono responsa-

bili del 52% delle emissioni globali. E il 50% più povero genera il 7% delle emissioni. Non è quindi solo un problema di comportamento, ma di ricchezza. Gli stili di vita che più pesano sul clima sono quelli i cui ricavi sono più elevati.

### È possibile affrontare disuguaglianze economiche e cambiamento climatico allo stesso tempo o sono due obiettivi in contrasto?

No, non c'è una contraddizione di fondo, ma le cose sono complicate. Le statistiche mostrano che ogni volta che il Pil aumenta di un punto percentuale, il consumo di risorse aumenta di più di un punto. La crescita verde, sostenibile, al momento è una promessa, non una realtà. Quindi dobbiamo lasciare i poveri nella povertà? No, perché il problema non è la ricchezza, ma la distribuzione della ricchezza ed è possibile affrontare questo problema senza aumentare l'impronta ecologica. Bisognerà fare delle rinunce: sì, mi spiace dirlo ma è così, dovremo cercare un livello ottimale di comfort, non un massimo.

### Per affrontare il cambiamento climatico dovremmo anche cambiare il modo di pensare al rapporto tra uomo e natura?

Sì, è un aspetto fondamentale. Siamo arrivati alla situazione attuale proprio perché a un certo punto della storia è cambiato il nostro modo di concepire la natura. È accaduto alla fine del Cinquecento, con l'avvento del meccanicismo, con l'idea che la natura è un aggregato di materia governato dalle leggi del movimento, un aggregato di particelle materiali senza interiorità, senza intelligenza, senza vita spirituale. Va da sé che l'essere umano non appartiene a questo mondo ma lo vede e lo governa. È una visione che viene criticata da molto tempo, soprattutto dalla fine dell'Ottocento e oggi sappiamo di avere delle alternative, delle visioni del mondo che sono molto diverse. Sappiamo che gli animali non sono delle macchine, sappiamo che in buona parte del mondo animale c'è un'intenzionalità e anche per le piante si inizia a parlare quantomeno di agentività. Si parla di diritti della natura, di morale non antropocentrica... nella nostra società si stanno diffondendo, per quanto ancora in situazione di minoranza, dei nuovi modi di vedere la natura.

### Un cambiamento che è già iniziato.

Sì e lo vediamo anche in cose concrete come l'agricoltura: la permacultura e l'agroecologia sono molto diverse dall'agricoltura della "Rivoluzione verde", è tutto un altro modo di rapportarsi alla natura nell'ambito della produzione di alimenti.





"Illuminating" a Lugano, tra filosofia e videoarte

Home Notizie locali Cultura e spettacoli Arte "Illuminating" a Lugano, tra filosofia e videoarte



Pubblicità



Il Meteo

Como  
Italia > Lombardia

sabato 04 settembre

Sereno o poco nuvoloso  
T min.18.6°C - T max.27°C  
Venti 1.4 nodi SSO  
Probabilità di pioggia 4%

4 Settembre 2021

Di Katia Trinca Colonel 4 Settembre 2021

Si conclude questa sera, alle 21, al Boschetto del Parco Ciani di Lugano, "Illuminating", la rassegna di videoarte internazionale, a cura di Eva Fabbris, curatrice e storica dell'arte, nonché exhibition curator alla Fondazione Prada.

Dopo un intervento video di Telmo Pievani, ordinario di Filosofia delle scienze biologiche e Bioetica all'Università degli Studi di Padova, si terranno le proiezioni dei video degli artisti Kiluanji Kia Henda, Giorgio Andreotta Calò, Uri Aran, Vanessa Safavi, Mathilde Rosier e Roman Signer.

L'evento è stato curato in collaborazione con Giovanna Manzotti, ricercatrice, curatrice ed editor di Mousse Magazine, e organizzata nell'ambito del LongLake Festival e in particolare del progetto "È per rinascere che siamo nati". Il titolo è ispirato a un verso del poeta Pablo Neruda e traccia il filo rosso della rassegna che esamina i differenti aspetti della rigenerazione e la necessità di slanci nuovi per ripensare quesiti, superare barriere e abitudini, confrontarsi con l'indifferenza e per rapportarsi attivamente con il pubblico. "Rigenerazione" è un concetto che riguarda la persona, la natura, il mondo nella sua complessità e che è stato esplorato dagli artisti partecipanti.

In caso di pioggia la serata si svolge allo Studio Foce, Via Foce 1, Lugano. Iscrizioni a [partecipate@associazione-nel.ch](mailto:partecipate@associazione-nel.ch).

dom 05  19.1 27.0°C	lun 06  19.2 28.9°C
mar 07  19.0 29.3°C	mer 08  19.2 28.7°C
gio 09  17.6 25.3°C	ven 10  15.5 26.9°C

🖨️ stampa PDF

3BMeteo.com

**Publicità**

Tags: [Illuminating](#) [Lugano](#) [Telmo Pievani](#) [videoarte](#)

**Contenuto sponsorizzato**



**[Galleria] Edwige Fenech ha 72 anni, guardala ora**

**Ultime News**



**L'INTERVISTA EVA FABBRIS.** La curatrice illustra la rassegna di Lugano Proiezioni da stasera al 4 settembre. Tra gli artisti Bill Viola e Pipilotti Rist

# CON "ILLUMINATING" LO SPAZIO PUBBLICO IN UNA NUOVA LUCE

STEFANIA BRICCOLA

**A** dare il la quest'anno agli incontri proposti dall'associazione "Nel" a Lugano sarà la rassegna di video arte internazionale dal titolo "illuminating".

Dopo il buio della pandemia l'iniziativa vuole invitare a riflettere sulla rigenerazione e ripensare il rapporto tra uomo e natura. In quest'ottica l'associazione Fare arte nel nostro tempo ha ideato le conferenze della serie "È per rinascere che siamo nati", ispirate da un verso di Pablo Neruda, in cui si inserisce la prima edizione di "illuminating", a cura di Eva Fabbris con Giovanna Manzotti. La rassegna inizia stasera, alle 21, e prosegue domani in piazza san Carlo a Lugano per concludersi il 4 settembre nel boschetto di parco Ciani.

Le opere vedono al centro la natura che diventa specchio emotivo o elemento di confronto e di simbiosi, ma anche sfida e occasione per l'approccio di nuovi ambiti di conoscenza e molto altro. Tra gli artisti spiccano i nomi di Bill Viola, Joan Jonas, William Kentridge, Pipilotti Rist, Alex Cecchetti, Jala Wahid e di Pauline Julier con una serata dedicata al suo "Naturales Historiae".

Si va dai pionieri della video arte alle nuove generazioni. Ab-

biamo parlato con Eva Fabbris delle ambizioni della rassegna nello spazio pubblico e delle ragioni della selezione di artisti. La curatrice e storica dell'arte lavora a Milano alla fondazione Prada come exhibition curator.

**Eva Fabbris, come si inserisce la rassegna di video arte illuminating nel ciclo di incontri "È per rinascere che siamo nati"?**

Le premesse sono poste dall'associazione "Nel" che si rivolge alle arti visive insieme alle altre discipline e individua ogni anno degli argomenti intorno ai quali focalizzare delle conferenze. Questi temi diventano un modo per interpretare il mondo per il quale è necessario conoscere lo stato dell'arte del pensiero in diverse discipline. La novità di quest'anno è dovuta al momento sociopolitico in cui ci troviamo, all'uscita, si spera, dalla pandemia. "Nel" voleva celebrare la possibilità di essere di nuovo insieme nello spazio pubblico, che per molto tempo abbiamo perso, a causa di un fatto tragicissimo che probabilmente ha molto a che fare con i mutamenti nella relazione tra uomo e natura a cui la scienza ci sta mettendo di fronte.

**Con quale spirito lo spettatore potrà vedere le proiezioni in programma a Lugano?**

Possiamo interpretare questo periodo come un momento di

rinascita che ci vede tornare alle abitudini di sempre, ma che forse richiede un'attenzione sul tema del rapporto tra uomo e natura. Per fare questo oltre alle consuete conferenze l'associazione "Nel" ha pensato che la presenza dell'arte nello spazio pubblico, in particolare scegliendo il medium del video, fosse il modo giusto, ma anche il più seducente per attrarre il passante, capace di mescolarsi con quello che visivamente accade nella città e allo stesso tempo dotato di carattere, spettacolarità e di eccezionalità. Nella piazza san Carlo di Lugano verrà montato un grande schermo di sei metri sul quale saranno proiettate questa sera, per circa un'ora, una serie di opere video, mentre domani ci sarà solo il video Naturales Historiae di Pauline Julier per finire con un video programma ancora collettivo al boschetto di parco Ciani a settembre.

**Con quali intenti ha selezionato le opere di video arte?**

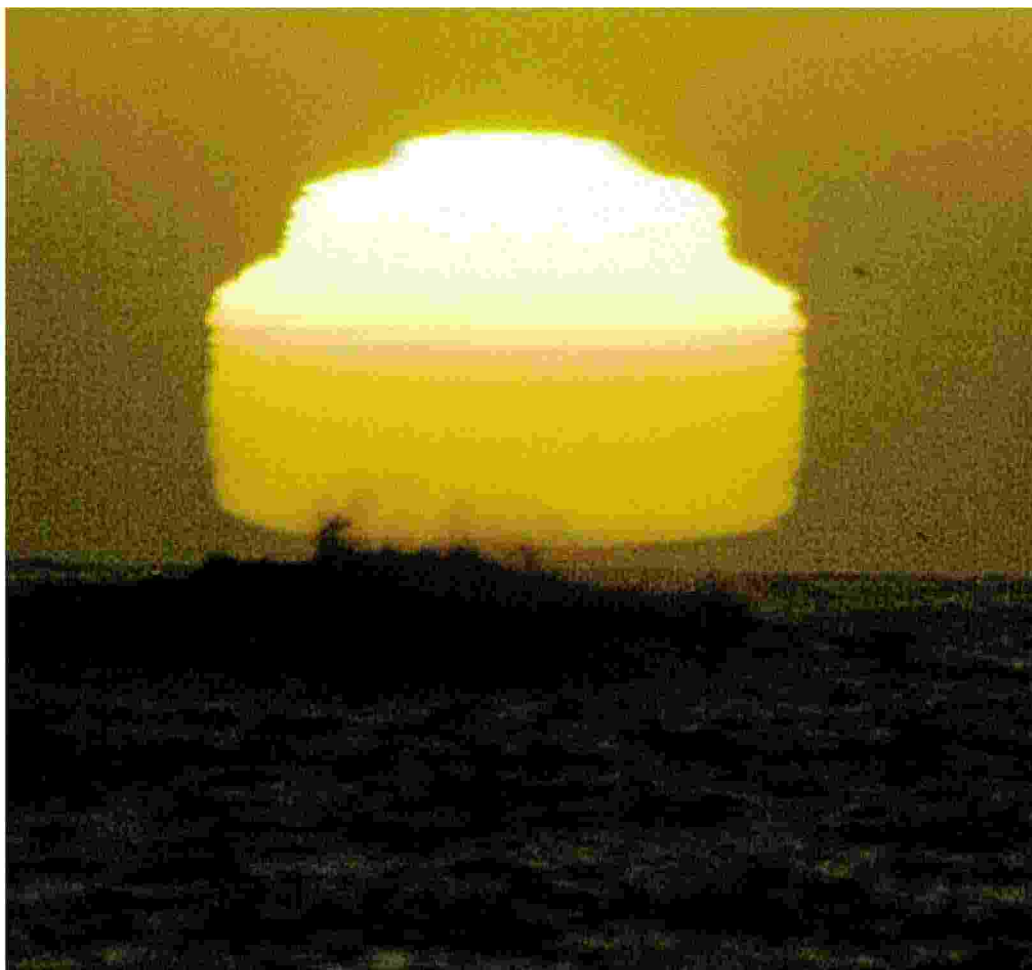
Quando si parla a un pubblico generalista è molto importante mostrare la varietà degli approcci che il medium può permettere. Se il 99 per cento delle persone che passa da Lugano non sa chi sia Bill Viola è comunque bello che ci sia un momento di riconoscimento della validità estetica, tecnologica e contenutistica di quell'immagine che scorre sullo schermo. Poi può succedere la

magia di un passante che si ferma, chiede il programma, scopre Bill Viola e vuole sapere chi sia. Questa è l'ambizione più sfrenata di chi fa arte nello spazio pubblico. Era molto importante avere una programmazione multigenerazionale e aperta dal punto di vista geopolitico. Ad esempio tra le presenze giovani ci sono Jala Wahid, britannica di origine curda e la sudcoreana Jieun Lim.

**Perché ha scelto il video di Pauline Julier che vedremo domani a Lugano?**

Nell'ottica di mostrare a un pubblico affezionato, che possa seguire tutte le serate, una delle modalità di utilizzo della video arte che è quella del videodocumentarismo che ha avuto il suo apice nella Documenta 11 curata da Okwui Enwezor. Un esempio è nel video Naturales Historiae di Pauline Julier che dialoga con il filosofo Bruno Latour, l'antropologo Philippe Descola e il paleo-biologo Jun Wang. L'artista grazie a questi personaggi si trova a riraccontare storie della natura in luoghi diversi del mondo, tra Francia, Cina e Italia. È un video che offre delle immagini meravigliose e delle occasioni pensiero che non sono quelle dell'artista, ma di chi cerca dei compagni di strada per capire meglio, insieme magari al pubblico, cosa sta succedendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alex Cecchetti, "Sun (One Day old)" (still), 2008 COURTESY: THE ARTIST

■ La videoarte, modo seducente per mescolarsi a quanto accade dentro la città



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

156737

## Il tema dell'evento

S'illumina  
il dialogo  
tra i viventi  
e la natura

La serie di incontri "È per rinascere che siamo nati", proposti dall'associazione svizzera Fare arte nel nostro tempo, riflette sulla rigenerazione concentrandosi sull'interazione tra esseri viventi e natura. A dare il via ai numerosi appuntamenti sarà "Illuminating". La rassegna di videoarte, a cura di Eva Fabbris e Giovanna Manzotti, che si tiene a Lugano il 22 e 23 agosto, in piazza san Carlo, alle 21.00, e il 4 settembre nel boschetto di parco Ciani. Il programma offre una selezione di opere video di Uri Aran, Giorgio Andreotta Calò, Alex Cecchetti, Kiluanji Kia Henda, Joan Jonas, Pauline Julier, William Kentridge, Jeun Lim, Adrien Missika, Pipilotti Rist, Mathilde Rosier, Vanessa Safavi, Roman Signer, Bill Viola, Jala Wahid. In caso di pioggia le serate avranno luogo allo Studio Foce, in via Foce 1, a Lugano. Ingresso libero. Si prega di annunciarsi scrivendo a [partecipate@associazione-nel.ch](mailto:partecipate@associazione-nel.ch) Ulteriori informazioni al sito [www.associazione-nel.ch](http://www.associazione-nel.ch) S.B.R.I.



**L'INTERVISTA EVA FABBRIS.** La curatrice illustra la rassegna di Lugano Proiezioni da stasera al 4 settembre. Tra gli artisti Bill Viola e Pipilotti Rist

# CON “ILLUMINATING” LO SPAZIO PUBBLICO IN UNA NUOVA LUCE

STEFANIA BRICCOLA

**A**dare il la quest'anno agli incontri proposti dall'associazione “Nel” a Lugano sarà la rassegna di video arte internazionale dal titolo “illuminating”.

Dopo il buio della pandemia l'iniziativa vuole invitare a riflettere sulla rigenerazione e ripensare il rapporto tra uomo e natura. In quest'ottica l'associazione Fare arte nel nostro tempo ha ideato le conferenze della serie “È per rinascere che siamo nati”, ispirate da un verso di Pablo Neruda, in cui si inserisce la prima edizione di “illuminating”, a cura di Eva Fabbris con Giovanna Manzotti. La rassegna inizia stasera, alle 21, e prosegue domani in piazza san Carlo a Lugano per concludersi il 4 settembre nel boschetto di parco Ciani.

Le opere vedono al centro la natura che diventa specchio emotivo o elemento di confronto e di simbiosi, ma anche sfida e occasione per l'approccio di nuovi ambiti di conoscenza e molto altro. Tra gli artisti spiccano i nomi di Bill Viola, Joan Jonas, William Kentridge, Pipilotti Rist, Alex Cecchetti, Jala Wahid e di Pauline Julier con una serata dedicata al suo “Naturales Historiae”.

Si va dai pionieri della videoarte alle nuove generazioni. Abbiamo parlato con Eva Fabbris delle ambizioni della rassegna nello spazio pubblico e delle ragioni della selezione di artisti. La curatrice e storica dell'arte lavo-

ra a Milano alla fondazione Prada come exhibition curator.

**Eva Fabbris, come si inserisce la rassegna di videoarte illuminating nel ciclo di incontri “È per rinascere che siamo nati”?**

Le premesse sono poste dall'associazione “Nel” che si rivolge alle arti visive insieme alle altre discipline e individua ogni anno degli argomenti intorno ai quali focalizzare delle conferenze. Questi temi diventano un modo per interpretare il mondo per il quale è necessario conoscere lo stato dell'arte del pensiero in diverse discipline. La novità di quest'anno è dovuta al momento

sociopolitico in cui ci troviamo, all'uscita, si spera, dalla pandemia. “Nel” voleva celebrare la possibilità di essere di nuovo insieme nello spazio pubblico, che per molto tempo abbiamo perso, a causa di un fatto tragicissimo che probabilmente ha molto a che fare con i mutamenti nella relazione tra uomo e natura a cui la scienza ci sta mettendo di fronte.

**Con quale spirito spettatore potrà vedere le proiezioni in programma a Lugano?**

Possiamo interpretare questo periodo come un momento di rinascita che ci vede tornare alle abitudini di sempre, ma che forse richiede un'attenzione sul tema del rapporto tra uomo e natura. Per fare questo oltre alle consuete conferenze l'associazione “Nel” ha pensato che la presenza dell'arte nello spazio pubblico, in

particolare scegliendo il medium del video, fosse il modo giusto, ma anche il più seducente per attrarre il passante, capace di mescolarsi con quello che visivamente accade nella città e allo stesso tempo dotato di carattere, spettacolarità e di eccezionalità. Nella piazza san Carlo di Lugano verrà montato un grande schermo di sei metri sul quale saranno proiettate questa sera, per circa un'ora, una serie di opere video, mentre domani ci sarà solo il video Naturales Historiae di Pauline Julier per finire con un video programma ancora collettivo al boschetto di parco Ciani a settembre.

**Con quali intenti ha selezionato le opere di videoarte?**

Quando si parla a un pubblico generalista è molto importante mostrare la varietà degli approcci che il medium può permettere. Se il 99 per cento delle persone che passa da Lugano non sa chi sia Bill Viola è comunque bello che ci sia un momento di riconoscimento della validità estetica, tecnologica e contenutistica di quell'immagine che scorre sullo schermo. Poi può succedere la magia di un passante che si ferma, chiede il programma, scopre Bill Viola e vuole sapere chi sia. Questa è l'ambizione più sfrenata di chi fa arte nello spazio pubblico. Era molto importante avere una programmazione multigenerazionale e aperta dal punto di vista geopolitico. Ad esempio tra le presenze giovani ci sono Jala Wahid, britannica di origine curda e la sudcoreana Jieun Lim.

**Perché ha scelto il video di Pauline Julier che vedremo domani a Lugano?**

Nell'ottica di mostrare a un pubblico affezionato, che possa seguire tutte le serate, una delle modalità di utilizzo della videoarte che è quella del videocumentarismo che ha avuto il suo apice nella Documenta 11 curata da Okwui Enwezor. Un esempio è nel video Naturales Historiae di Pauline Julier che dialoga con il filosofo Bruno Latour, l'antropologo Philippe Descola e il paleo-biologo Jun Wang. L'artista grazie a questi personaggi si trova a riraccontare storie della natura in luoghi diversi del mondo, tra Francia, Cina e Italia. È un video che offre delle immagini meravigliose e delle occasioni pensiero che non sono quelle dell'artista, ma di chi cerca dei compagni di strada per capire meglio, insieme magari al pubblico, cosa sta succedendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ La videoarte, modo seducente per mescolarsi a quanto accade dentro la città



Alex Cecchetti, "Sun (One Day old)" (still), 2008 COURTESY: THE ARTIST



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Il tema dell'evento

S'illumina  
il dialogo  
tra i viventi  
e la natura

La serie di incontri "È per rinascere che siamo nati", proposti dall'associazione svizzera Fare arte nel nostro tempo, riflette sulla rigenerazione concentrandosi sull'interazione tra esseri viventi e natura. A dare il via ai numerosi appuntamenti sarà "Illuminating". La rassegna di videoarte, a cura di Eva Fabbris e Giovanna Manzotti, che si tiene a Lugano il 22 e 23 agosto, in piazza san Carlo, alle 21.00, e il 4 settembre nel boschetto di parco Ciani. Il programma offre una selezione di opere video di Uri Aran, Giorgio Andreotta Calò, Alex Cecchetti, Kiluanji Kia Henda, Joan Jonas, Pauline Julier, William Kentridge, Jeun Lim, Adrien Missika, Pipilotti Rist, Mathilde Rosier, Vanessa Safavi, Roman Signer, Bill Viola, Jala Wahid. In caso di pioggia le serate avranno luogo allo Studio Foce, in via Foce 1, a Lugano. Ingresso libero. Si prega di annunciarsi scrivendo a [partecipate@associazione-nel.ch](mailto:partecipate@associazione-nel.ch) Ulteriori informazioni al sito [www.associazione-nel.ch](http://www.associazione-nel.ch) S.BRI.



## Il tema dell'evento

S'illumina  
il dialogo  
tra i viventi  
e la natura

La serie di incontri "È per rinascere che siamo nati", proposti dall'associazione svizzera Fare arte nel nostro tempo, riflette sulla rigenerazione concentrandosi sull'interazione tra esseri viventi e natura. A dare il via ai numerosi appuntamenti sarà "Illuminating". La rassegna di videoarte, a cura di Eva Fabbris e Giovanna Manzotti, che si tiene a Lugano il 22 e 23 agosto, in piazza san Carlo, alle 21.00, e il 4 settembre nel boschetto di parco Ciani. Il programma offre una selezione di opere video di Uri Aran, Giorgio Andreotta Calò, Alex Cecchetti, Kiluanji Kia Henda, Joan Jonas, Pauline Julier, William Kentridge, Jeun Lim, Adrien Missika, Pipilotti Rist, Mathilde Rosier, Vanessa Safavi, Roman Signer, Bill Viola, Jala Wahid. In caso di pioggia le serate avranno luogo allo Studio Foce, in via Foce 1, a Lugano. Ingresso libero. Si prega di annunciarsi scrivendo a [partecipate@associazione-nel.ch](mailto:partecipate@associazione-nel.ch) Ulteriori informazioni al sito [www.associazione-nel.ch](http://www.associazione-nel.ch) S.B.R.I.



**L'INTERVISTA EVA FABBRIS.** La curatrice illustra la rassegna di Lugano Proiezioni da stasera al 4 settembre. Tra gli artisti Bill Viola e Pipilotti Rist

# CON "ILLUMINATING" LO SPAZIO PUBBLICO IN UNA NUOVA LUCE

STEFANIA BRICCOLA

**A**dare il la quest'anno agli incontri proposti dall'associazione "Nel" a Lugano sarà la rassegna di video arte internazionale dal titolo "Illuminating".

Dopo il buio della pandemia l'iniziativa vuole invitare a riflettere sulla rigenerazione e ripensare il rapporto tra uomo e natura. In quest'ottica l'associazione Fare arte nel nostro tempo ha ideato le conferenze della serie "È per rinascere che siamo nati", ispirate da un verso di Pablo Neruda, in cui si inserisce la prima edizione di "Illuminating", a cura di Eva Fabbris con Giovanna Manzotti. La rassegna inizia stasera, alle 21, e prosegue domani in piazza san Carlo a Lugano per concludersi il 4 settembre nel boschetto di parco Ciani.

Le opere vedono al centro la natura che diventa specchio emotivo o elemento di confronto e di simbiosi, ma anche sfida e occasione per l'approccio di nuovi ambiti di conoscenza e molto altro. Tra gli artisti spiccano i nomi di Bill Viola, Joan Jonas, William Kentridge, Pipilotti Rist, Alex Cecchetti, Jala Wahid e di Pauline Julier con una serata dedicata al suo "Naturales Historiae".

Si va dai pionieri della video arte alle nuove generazioni. Abbiamo parlato con Eva Fabbris delle ambizioni della rassegna nello spazio pubblico e delle ragioni della selezione di artisti. La curatrice e storica dell'arte lavora a Milano alla fondazione Prada come exhibition curator.

**Eva Fabbris, come si inserisce la rassegna di video arte Illuminating nel ciclo di incontri "È per rinascere che siamo nati"?**

Le premesse sono poste dall'associazione "Nel" che si rivolge alle arti visive insieme alle altre discipline e individua ogni anno degli argomenti intorno ai quali focalizzare delle conferenze. Questi temi diventano un modo per interpretare il mondo per il quale è necessario conoscere lo stato dell'arte del pensiero in diverse discipline. La novità di quest'anno è dovuta al momento sociopolitico in cui ci troviamo, all'uscita, si spera, dalla pandemia. "Nel" voleva celebrare la possibilità di essere di nuovo insieme nello spazio pubblico, che per molto tempo abbiamo perso, a causa di un fatto tragicissimo che probabilmente ha molto a che fare con i mutamenti nella relazione tra uomo e natura a cui la scienza ci sta mettendo di fronte.

**Con quale spirito lo spettatore potrà vedere le proiezioni in programma a Lugano?**

Possiamo interpretare questo periodo come un momento di rinascita che ci vede tornare alle abitudini di sempre, ma che forse richiede un'attenzione sul tema del rapporto tra uomo e natura. Per fare questo oltre alle consuete conferenze l'associazione "Nel" ha pensato che la presenza dell'arte nello spazio pubblico, in particolare scegliendo il medium del video, fosse il modo giusto, ma anche il più seducente per attrarre il passante, capace di mescolarsi con quello che visi-

vamente accade nella città e allo stesso tempo dotato di carattere, spettacolarità e di eccezionalità. Nella piazza san Carlo di Lugano verrà montato un grande schermo di sei metri sul quale saranno proiettate questa sera, per circa un'ora, una serie di opere video, mentre domani ci sarà solo il video Naturales Historiae di Pauline Julier per finire con un video programma ancora collettivo al boschetto di parco Ciani a settembre.

**Con quali intenti ha selezionato le opere di video arte?**

Quando si parla a un pubblico generalista è molto importante mostrare la varietà degli approcci che il medium può permettere. Se il 99 per cento delle persone che passa da Lugano non sa chi sia Bill Viola è comunque bello che ci sia un momento di riconoscimento della validità estetica, tecnologica e contenutistica di quell'immagine che scorre sullo schermo. Poi può succedere la magia di un passante che si ferma, chiede il programma, scopre Bill Viola e vuole sapere chi sia. Questa è l'ambizione più sfrenata di chi fa arte nello spazio pubblico. Era molto importante avere una programmazione multigenerazionale e aperta dal punto di vista geopolitico. Ad esempio tra le presenze giovani ci sono Jala Wahid, britannica di origine curda e la sudcoreana Jieun Lim. **Perché ha scelto il video di Pauline Julier che vedremo domani a Lugano?**

Nell'ottica di mostrare a un pubblico affezionato, che possa seguire tutte le serate, una delle

modalità di utilizzo della video arte che è quella del videocumentarismo che ha avuto il suo apice nella Documenta 11 curata da Okwui Enwezor. Un esempio è nel video Naturales Historiae di Pauline Julier che dialoga con il filosofo Bruno Latour, l'antropologo Philippe Descola e il paleo-biologo Jun Wang. L'artista grazie a questi personaggi si trova a riaccontare storie della natura in luoghi diversi del mondo, tra Francia, Cina e Italia. È un video che offre delle immagini meravigliose e delle occasioni pensiero che non sono quelle dell'artista, ma di chi cerca dei compagni di strada per capire meglio, insieme magari al pubblico, cosa sta succedendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alex Cecchetti, "Sun (One Day old)" (still), 2008 COURTESY: THE ARTIST

■ La videoarte,  
modo seducente  
per mescolarsi  
a quanto accade  
dentro la città



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

156737

# Illuminarsi di video arte per rinascere con la natura

**APPUNTAMENTI** / Prende il via domenica a Lugano, con la rassegna internazionale «Illuminating», la nuova stagione di incontri multiculturali dell'Associazione «Fare arte Nel nostro tempo» quest'anno incentrata sul nostro difficile rapporto con l'ambiente

**Matteo Airaghi**

«È per rinascere che siamo nati»: il promettente verso di speranza di Pablo Neruda farà da filo conduttore della nuova stagione di incontri promossa dall'Associazione «Fare arte Nel nostro tempo» che quest'anno a livello multidisciplinare da agosto a novembre tratterà differenti aspetti della rigenerazione e la necessità di slanci nuovi per ripensare quesiti, superare barriere e abitudini, confrontarsi con l'indifferenza e per rapportarsi attivamente verso il pubblico. A cominciare dall'imminente rassegna internazionale di video arte «Illuminating» con tre serate all'aria aperta negli spazi pubblici luganesi.

«Con questa rassegna - ci spiega la presidente dell'associazione NEL, Cristina Bettellini - ci spingiamo oltre a temi e modalità di quelle precedenti, non solo per bisogni nati con la pandemia. La scelta della rinascita è per ripensare al rapporto con l'altro, la natura, il mondo circostante. Forse partendo da sé. Non siamo soli. Né vogliamo essere indifferenti. Con *Illuminating* andiamo verso la gente per uscire dai circuiti abituali di persone e di pensiero, nella città, e portiamo lavori di artisti di oggi che parlino con le emozioni. In altri incontri porteremo altre discipline. E invitiamo tutti a partecipare, in spazi aperti e di tutti».

Partendo da domani e lunedì sera (ore 21) in Piazzetta San Carlo e il sabato 4 settembre (ore 20.30) al Boschetto del Parco Ciani con proiezioni che tracciano dai pionieri della video arte alle ultime generazioni un percorso storico e tematico attraverso la lente delle «moving images». Le opere presentate analizzano la natura intesa come specchio emotivo ed elemento di conforto e simbiosi, ma anche come sfida e stimolo verso il raggiun-



Mathilde Rosier, *Le Massacre du Printemps* (still), 2020. Courtesy: l'artista e Galleria Raffaella Cor-  
tese, Milano.

©MATHILDE ROSIER/PROLITTERIS, ZURICH

## Il programma

### Videoproiezioni per tutti i gusti

#### Piazzetta San Carlo

La rassegna prenderà il via domani sera alle 21 in piazzetta San Carlo con i saluti ufficiali, un intervento della curatrice Eva Fabbris e un estratto da un video dell'archeologo e storico dell'arte Salvatore Settis. Le videoproiezioni di grandi esponenti internazionali della video arte avranno una durata di circa un'ora. Lunedì 23 agosto (sempre dalle 21) invece il piatto forte sarà la proiezione di «Naturales Historiae» della video artista Pauline Julier preceduta da un intervento dell'esperto di mondo vegetale Stefano Mancuso. Sabato 4 settembre, al Boschetto del Parco Ciani (dalle 20.30) le proiezioni di grandi video artisti internazionali saranno precedute da un intervento del filosofo Telmo Plevani.

gimento di nuove vie e ambiti di conoscenza, nonché come condizione da indagare e accogliere nelle proprie esperienze di vita vissuta o immaginata.

#### Giallo Pantone 2021

Il titolo fa riferimento al «Yellow Illuminating», uno dei due colori scelti da Pantone per rappresentare l'anno 2021 e al suo essere portatore di un senso di «forzezza, fermezza e resilienza». I quindici artisti selezionati per l'evento sono: Uri Aran, Giorgio Andreotta Calò, Alex Cecchetti, Kiluanji Kia Henda, Joan Jonas, Pauline Julier, William Kentridge, Jeun Lim, Adrien Missika, Pipilotti Rist, Mathilde Rosier, Vanessa Safavi, Roman Signer, Bill Viola, Jala Wahid.

«In «Illuminating» - precisa Eva Fabbris curatrice e storica dell'arte milanese che ha allestito la rassegna con Giovanna Manzotti - artisti di generazioni e provenienze geopolitiche diverse mostrano, attraverso il video, la loro concezione del rapporto tra uomo e natura. La prima serata è una

cavalcata nella storia di questo medium, con figure seminali come Bill Viola e Pipilotti Rist insieme ad artiste giovani come Jala Wahid e Jeun Lim. La seconda presenta un'opera di impianto documentaristico: Pauline Julier (candidata agli Swiss Art Awards) in un viaggio tra Cina, Francia e Italia ragiona sull'evoluzione del concetto di antropocene. Il programma conclusivo, quello del 4 settembre, è il più politico, con espressioni della preoccupazione sul presente e tentativi di re-inventare il rapporto con la natura con energia e poesia».

Rigenerazione riguarda allora la persona, riguarda la natura, riguarda il mondo, là dove è possibile recuperare. Dal desiderio di riflettere su nascita e rigenerazione e sull'interazione che l'uomo intrattiene con la natura come specchio emotivo e stimolo verso nuove vie è nata la prima parte della rassegna, che si svolge nello spazio pubblico a Lugano. Detto che in caso di pioggia *Illuminating* si svolgerà allo Studio Foce, Via Foce 1 a Lugano, è evi-

dente che i luoghi prescelti, abituali per i cittadini, acquistano così una nuova funzione temporanea, soprattutto dopo il periodo di confinamento che abbiamo attraversato: l'arte entra nel tessuto urbano e diventa di tutti, accompagnata da riflessioni sulla nostra identità e il nostro ambiente. Alla base di questo progetto vi è infatti l'intenzione di coinvolgere direttamente il pubblico, in particolare quello giovane ma anche quello di turisti che transitano a Lugano, per contribuire a rendere la città aperta e vivace in luoghi non convenzionali di incontro e attraverso reti tra saperi diversi, lavorando con istituzioni culturali e con l'Università.

#### Appendice autunnale

La rassegna proseguirà in autunno con due conferenze. Il 12 ottobre al LAC, Sala 1, alle ore 18.30, in collaborazione con LAC, Lugano Arte e Cultura nell'ambito del progetto LAC edu e con l'Ideatorio dell'Università della Svizzera Italiana (USI) sul rapporto dell'uomo con la natura e l'ambiente, relatore Dominique Bourg - Professore onorario alla facoltà di geoscienze e dell'ambiente dell'Università di Losanna e direttore dell'Istituto delle politiche territoriali, ufficiale dell'ordine al Merito francese e della Legione d'onore. Lo introdurrà Giovanni Pellegrini, neurobiologo responsabile de L'ideatorio, servizio dell'USI che si occupa del dialogo tra scienza e società. Il 9 novembre alle ore 18.30 alla Biblioteca Cantonale di Lugano Niccolò Scaffai parlerà della visione in letteratura attraverso i secoli del rapporto dell'uomo con la natura, introdotto dal direttore Stefano Vassere, esperto di linguistica generale, in collaborazione con le Biblioteche Cantionali. Niccolò Scaffai insegna Critica letteraria e letterature comparate all'Università di Siena.



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Milano Roma Napoli Firenze Genova Bari Palermo Bologna Torino Venezia **Como** Altre città

Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Prima pagina Stampa estera

## 'Illuminating': a Lugano omaggio alla videoarte

Corriere di Como 1 54 minuti fa

In autunno è prevista una seconda parte di appuntamenti (che proseguiranno fino alla primavera 2022) e che vedranno ospiti grandi personaggi del mondo della scienza e della letteratura. Il titolo della rassegna, "È per rinascere che siamo nati", ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [dominique bourg](#) [eva fabbris](#)

Organizzazioni: [fare arte nel nostro tempo](#) [università degli studi di padova](#)

Prodotti: [louvre](#)

Luoghi: [lugano ticino](#)

Tags: [illuminating](#) [natura](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



### Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

### CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

### FOTO



**'Illuminating': a Lugano omaggio alla videoarte**  
Corriere di Como - 54 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILO

[Italiaonline.it](#) [Fusione](#) [Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie Policy](#) [Aiuto](#) [Segnala Abuso](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

156737



**22 e 23 agosto**

# Video arte per rinascere

**«Illuminating»  
Lugano, piazzetta S. Carlo,  
ore 21.00**

«È per rinascere che siamo nati»: facendo proprie le parole di Pablo Neruda, l'associazione Fare arte nel nostro tempo presenta, in collaborazione con *LongLake Festival* e *L'Ideatorio*, una nuova rassegna di incontri che fra l'autunno e la prossima primavera vedrà protagonisti diverse personalità della

cultura e della scienza, fra cui il premio Nobel per la chimica Jacques Dubochet. Rassegna che avrà quale preludio, il 22-23 agosto alle 21.00 in piazzetta S. Carlo e il 4 settembre alle 20.30 al Boschetto del Ciani a Lugano (se piove, allo Studio Foce), il progetto *Illuminating* che raggruppa quindici opere video di artisti diversi che delineano un percorso tanto storico quanto tematico che non mancherà di coinvolgere il pubblico.

*Tra le opere video esposte c'è anche quella di Alex Cecchetti dal titolo «Sun (One Day old) (still)» (nella foto una scena) 2008.*

© Alex Cecchetti /ProLitteris





"Illuminating": a Lugano omaggio alla videoarte

Home Notizie locali Cultura e spettacoli Arte "Illuminating": a Lugano omaggio alla videoarte



Pubblicità



Il Meteo

Como  
Italia > Lombardia

venerdì 20 agosto

Sereno o poco nuvoloso  
T min.20.4°C - T max.29.1°C  
Venti 2,2 nodi OSO  
Probabilità di pioggia 2%

20 Agosto 2021



Di Katia Trinca Colonel

20 Agosto 2021

L'associazione "Fare arte nel nostro tempo" porta in Ticino una nuova rassegna di incontri dal titolo "È per rinascere che siamo nati", realizzata in collaborazione con "LongLake Festival" e "L'Ideatorio dell'Università della Svizzera Italiana".

Si comincerà con "Illuminating", una serie di incontri e conferenze sulla video arte internazionale che si terrà a Lugano il 22 e 23 agosto e il 4 settembre.

In autunno è prevista una seconda parte di appuntamenti (che proseguiranno fino alla primavera 2022) e che vedranno ospiti grandi personaggi del mondo della scienza e della letteratura.

Il titolo della rassegna, "È per rinascere che siamo nati", è ispirata a un verso del poeta Pablo Neruda e traccia il filo rosso degli eventi, ovvero i differenti aspetti della rigenerazione e la necessità di slanci nuovi per ripensare quesiti, superare barriere e abitudini, confrontarsi con l'indifferenza e per rapportarsi attivamente verso il pubblico. "Rigenerazione" è un concetto che riguarda la persona, la natura, il mondo nella sua complessità, là dove è possibile recuperare e ridare nuova vita.

#### I prossimi eventi

Dal desiderio di riflettere su nascita e rigenerazione e sull'interazione che l'uomo intrattiene con la natura come specchio emotivo e stimolo verso nuove vie, è nata la prima parte della rassegna, che si svolge nello spazio pubblico a Lugano, il progetto artistico. Le tre serate di proiezioni all'aperto, raggruppate nel titolo "Illuminating", propongono una selezione di opere video, dai pionieri della videoarte alle ultime generazioni, in un percorso storico e tematico attraverso la lente delle moving images.

Si comincia domenica 22 agosto, alle 21, in piazzetta San Carlo a Lugano, con l'intervento di Eva Fabbris sulle origini del video tra arte, tecnica e natura. Seguirà la proiezione di un intervento di Salvatore Settis, archeologo e storico dell'arte, già direttore della Normale di Pisa e presidente del consiglio scientifico del Louvre. Via poi alle proiezioni di nove creativi internazionali della video arte. Lunedì 23 agosto, alle 21, sempre in piazzetta San Carlo a Lugano, verrà proiettato un estratto di Telmo Pievani, filosofo della scienza e divulgatore, professore ordinario di Filosofia delle scienze biologiche e bioetica all'Università degli Studi di Padova; seguirà la proiezione di "Naturales Historiae (still), 2019" dell'artista Pauline Julier, frutto di un'ambiziosa ricerca nella storia della natura, con la partecipazione del filosofo Bruno Latour, dell'antropologo Philippe Descola e del paleobiologo Jun Wang.

Infine, il 4 settembre, alle 21, al Boschetto del Parco Ciani verrà proposto un intervento del celebre Stefano Mancuso, direttore del laboratorio di neurobiologia vegetale dell'Università di Firenze, nel 2013 inserito nella classifica degli uomini che cambiano il mondo del New Yorker. A seguire, le proiezioni dei videoartisti e conclusione della rassegna.

#### In autunno

Il 12 ottobre, alle 18, al LAC di Lugano, relatore sarà Dominique Bourg, professore onorario alla facoltà di geoscienze e dell'ambiente dell'Università di Losanna e direttore dell'Istituto delle politiche territoriali.

Il 9 novembre, alle ore 18.30 alla Biblioteca Cantonale di Lugano, Niccolò Scaffai, docente di Critica letteraria e letterature comparate all'Università di Siena, tratterà del concetto di "visione" in letteratura e del rapporto dell'uomo con la natura.

sab 21  20.0 30.0°C	dom 22  22.6 30.1°C
lun 23  21.3 28.2°C	mar 24  20.1 28.8°C
mer 25  17.3 22.3°C	gio 26  15.9 22.7°C

Stampa PDF 3BMeteo.com

#### Publicità



#### Ultime News

Tag	"Naturales Historiae (still)	Eva Fabbris	Illuminating	LongLake Festival	Pablo Neruda
S:	Pauline Julier	Salvatore Settis			

Contenuto sponsorizzato





# EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

Home La rivista Contatti Abbonamenti 

## L'ASSOCIAZIONE FARE ARTE NEL NOSTRO TEMPO presenta la nuova rassegna di incontri È PER RINASCERE CHE SIAMO NATI

by **Redazione**  
2 ORE AGO

COMUNICATI STAMPA EVENTI ITALIA



No comments

0 shares

L'ASSOCIAZIONE FARE ARTE NEL NOSTRO TEMPO

presenta la nuova rassegna di incontri

È PER RINASCERE CHE SIAMO NATI

in collaborazione con

LongLake Festival e L'Ideatorio dell'Università della Svizzera Italiana

La nuova rassegna di incontri È PER RINASCERE CHE SIAMO NATI – da un verso di una poesia di Pablo Neruda – nasce dal desiderio di riflettere su vari aspetti della rinascita e della rigenerazione con un interesse particolare all'interazione tra esseri viventi e natura.

Il programma prende inizio con gli appuntamenti artistici di ILLUMINATING in spazi pubblici a Lugano, con tre serate all'aria aperta in totale sicurezza

ILLUMINATING

Rassegna di video arte internazionale

a cura di Eva Fabbris con Giovanna Manzotti

22 e 23 agosto 2021 ore 21

Piazzetta San Carlo, Lugano

4 settembre 2021 ore 20.30

Cerca ...

Cerca

### CATEGORIE PRINCIPALI

- Angoli di lusso
- Arte e cultura
- Arte e moda
- Attualità e informazione
- Cinema
- Comunicati Stampa
- Il personaggio
- Libri
- Politica nazionale
- Politica internazionale
- Teatro
- Vettrine di gusto
- Wine & Luxury



Boschetto, Parco Ciani, Lugano

Il progetto si inserisce nella programmazione del LongLake Festival.

Le opere presentate analizzano la natura intesa come specchio emotivo ed elemento di conforto e simbiosi, ma anche come sfida e stimolo verso il raggiungimento di nuove vie e ambiti di conoscenza, nonché come condizione da indagare e accogliere nelle proprie esperienze di vita vissuta o immaginata. Il titolo fa riferimento al "Yellow Illuminating", uno dei due colori scelti da Pantone per rappresentare l'anno 2021 e al suo essere portatore di un senso di "fortezza, fermezza e resilienza". Il programma offre una selezione di quindici opere video di autori diversi, dai pionieri della videoarte sino alle ultime generazioni, delineando un percorso tanto storico quanto tematico attraverso la lente delle moving images.

I quindici artisti sono: Uri Aran, Giorgio Andreotta Calò, Alex Cecchetti, Kiluanji Kia Henda, Joan Jonas, Pauline, Julier, William Kentridge, Jieun Lim, Adrien Missika, Pipilotti Rist, Mathilde Rosier, Vanessa Safavi, Roman Signer, Bill Viola, Jala Wahid.

I luoghi prescelti, abituali per i cittadini, acquistano così una nuova funzione temporanea, soprattutto dopo il periodo di confinamento che abbiamo attraversato: l'arte entra nel tessuto urbano e diventa di tutti, accompagnata da riflessioni sulla nostra identità e il nostro ambiente. Alla base di questo progetto vi è l'intenzione di coinvolgere direttamente il pubblico, in particolare quello giovane ma anche quello di turisti che transitano a Lugano, per contribuire a rendere la città aperta e vivace in luoghi non convenzionali di incontro e attraverso reti tra saperi diversi, lavorando con istituzioni culturali e con l'Università.

Eva Fabbris è curatrice e storica dell'arte, di base a Milano, dove lavora alla Fondazione Prada come Exhibition Curator.

Giovanna Manzotti è ricercatrice, curatrice ed editor di Mousse Magazine.

In caso di pioggia la rassegna si svolge allo Studio Foce, Via Foce 1 a Lugano.

La Rassegna È PER RINASCERE CHE SIAMO NATI prosegue con i seguenti appuntamenti.

L'evoluzione del rapporto dell'uomo con la natura

e le responsabilità riguardo all'ambiente

Interviene Dominique Bourg

Introduce Giovanni Pellegrini

il 12 ottobre 2021 alle ore 18.30

LAC Lugano Arte e Cultura, Piazza Luini 6 Lugano, Sala 1

in collaborazione con LAC Lugano Arte e Cultura, nell'ambito del progetto LAC edu

Dominique Bourg, già ordinario alla facoltà di Geoscienze e dell'ambiente dell'Università di Losanna e direttore dell'Istituto delle politiche territoriali, membro della commissione che ha preparato la carta francese dell'ambiente, è autore di numerose partecipazioni a riviste e pubblicazioni, ufficiale dell'ordine al Merito francese e della Legione d'onore.



#### ARCHIVI

Seleziona mese ▾

#### GLI AUTORI

Seleziona Autore... ▾

#### REGISTRAZIONE

ISSN 1827-6318 Registrato al Tribunale Civile di Roma sezione Stampa: n. 133 dall'1/04/2005.

<https://www.odg.it/legge-n-47-1948/24253>

Editore - Direttore responsabile:  
Giornalista Filomena Pacelli.





Giovanni Pellegrì, dottore in neurobiologia responsabile de L'ideatorio, servizio dell'Università della Svizzera italiana che si occupa del dialogo scienza e società e della promozione della cultura scientifica, membro del centro di competenza dell'Accademia svizzera delle scienze Fondazione "Science et Cité".

La conferenza si terrà in francese.

Questo incontro è preceduto il 27 settembre alle ore 20 dalla conferenza del premio Nobel Jacques Dubochet all'Aula magna dell'Università della Svizzera Italiana organizzata da L'ideatorio dell'USI e, presso la stessa sede, dal convegno "Uomo, ambiente ed economia" l'11 ottobre alle 13.30 proposto a studenti liceali e universitari, ma aperto anche agli interessati.

La visione del rapporto dell'uomo con la natura nei secoli in letteratura

con Niccolò Scaffai

il 9 novembre alle ore 18

Biblioteca Cantonale di Lugano, Viale Carlo Cattaneo 6

In collaborazione con la Biblioteca Cantonale

Niccolò Scaffai insegna Critica letteraria e Letterature comparate all'Università di Siena dove dirige il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia della tradizione culturale del Novecento, dopo aver insegnato Letteratura contemporanea all'Università di Losanna, dove ha diretto il Centre Interdisciplinaire d'Études des Littératures..

La rassegna E' PER RINASCERE CHE SIAMO NATI proseguirà nella primavera 2022.

Gli interventi dei relatori insieme alle biografie e ad altre informazioni relative ai programmi saranno in seguito disponibili sul sito dell'Associazione [www.associazione-nel.ch](http://www.associazione-nel.ch)

Le conferenze si possono seguire su Youtube.

L'ingresso è libero. Per ragioni organizzative si prega di annunciare la propria partecipazione a: [partecipate@associazione-nel.ch](mailto:partecipate@associazione-nel.ch).

Per informazioni: [info@associazione-nel.ch](mailto:info@associazione-nel.ch)

Per iscriversi all'Associazione "Fare arte nel nostro tempo": [join@associazione-nel.ch](mailto:join@associazione-nel.ch)

[www.associazione-nel.ch](http://www.associazione-nel.ch) Instagram: [associazionenel](https://www.instagram.com/associazionenel)

#### RELATED POSTS

Redazione · 1 ANNO AGO

Salvamamme, Fiamme Oro Rugby della Polizia di Stato e Federazione Italiana Rugby insieme contro la violenza sulle donne

Redazione · 5 ANNI AGO

New Yorker e dintorni. Opere di Andrea Ventura

Redazione · 4 ANNI AGO

PASQUA AL BIOPARCO Il programma delle attività dal 13 al 18 aprile 2017



VIDEOARTE

# Questo nostro bisogno di luce



È per rinascere che siamo nati' (www.associazione-nel.ch)

## A Lugano, dal 22 agosto, 'Illuminating': quindici videoartisti accendono il tessuto urbano

di Beppe Donadio

Le coordinate: Piazzetta San Carlo, Boschetto Parco Ciani, Lugano. Nella stanza dei bottoni c'è l'Associazione fare arte nel nostro tempo (Nel), in collaborazione con il LongLake Festival e l'Usl. La rassegna d'incontri è intitolata 'È per rinascere che siamo nati' e vedrà a cavallo tra 2021 e 2022 Dominique Bonny (Università di Losanna), Jacques Dubochet (Nobel 2017 per la chimica), Niccolò Scaffai (Università di Siena). L'appuntamento più vicino è però 'Illuminating', rassegna di videoarte internazionale in programma il 22 e 23 agosto dalle 21 in Piazzetta e il 4 settembre alle 20.30 al Boschetto. Quindici i videoartisti che 'espongono', portando l'arte nel tessuto urbano per un'analisi della natura come specchio emotivo ed elemento di conforto e simbiosi. Quindici tra pionieri del genere e nuove generazioni. Quindici: Uri Aran, Giorgio Andreotta Calò, Alex Cecchetti, Kiluanji Kia Henda, Joan Jonas, Pauline Julien, William Kentridge, Jean Lim, Adrien Missika, Pipilotti Rist, Mathilde Rosier, Vanessa Safavi, Roman Signer, Bill Viola, Jala Wahid. 'Illuminating' si deve a Eva Fabbris, curatrice e storica dell'arte di base a Milano, dove lavora alla Fondazione Prada come Exhibition Curator. È lei che con Giovanna Manzotti ha curato 'Illuminating'. È a lei che chiediamo questa personale visita guidata.

### Eva Fabbris, partiamo da 'È per rinascere che siamo nati'?

Sì, è un verso di Pablo Neruda scelto da Cristina Bertolini, presidente, per raccontare il nuovo corso di 'Nel'. Visto che anche l'associazione vuole celebrare con tutta l'attenzione e la prudenza del caso il fatto che usciamo da un periodo molto complesso e, in qualche modo, abbiamo capito che dobbiamo re-immaginare il nostro rapporto con la natura, in un senso che 'Nel' vuole vedere come positivo. E all'interno di questa rassegna ha pensato di offrire alla città la presenza dell'arte nello spazio pubblico, per celebrare un ritrovato modo di vivere lo spazio collettivo. All'interno di 'È per rinascere che siamo nati', 'Illuminating' ha la responsabilità di offrire, attraverso il medium del video, la presenza di arte che racconti, affronti e discuta questi stessi temi.

### E la videoarte, quando si parla di ambienti urbani, in essi è calata da sempre...

Le arti visive, l'arte contemporanea sono in realtà molto più legate alla tecnologia di quanto non si tenda a volte romanticamente a pensare. Figure come Pipilotti Rist, una delle protagoniste della serata inaugurale, non appena vengono a sapere che esistono macchine per riprendere accessibili economicamente se le procurano e iniziano a usarle in maniera diversa. Lo stesso è vero per le pareti, inizialmente nate per la pubblicità e non per l'arte, che invece possono essere usate, grazie alla tecnologia, come pareti retroilluminate, ledwall, e Pipilotti è proprio una campionessa di questo uso ambientale del video. Nel caso di Lugano, avremo una situazione un po' più classica, e cioè due schermi, uno per location, con video che non necessariamente sono stati concepiti per essere proiettati all'aperto, ma che hanno messo d'accordo tutti gli artisti coinvolti nella decisione, entusiasti di poter immaginare il proprio lavoro comunque nello spazio pubblico, con lo schermo a fare da diaframma.

### Videoarte che in questi mesi di chiusura è stata spesso la migliore soluzione d'emergenza...

Sì, aiutati dal fatto che il video prevede una modalità di fruizione che può essere continua, giorno e notte, e i molti aspetti sia estetici che tecnici rendono la videoarte molto plasmabile, anche solo come risorsa che già alcuni musei avevano contemplato, quella di dividere, anche in parti limitate, opere storiche o nuove di videoarte nei siti dei musei, risorsa importante perché, diversamente da altre soluzioni, il video di un computer non sarà un supporto ideale, ma è sicuramente meno 'traviato' di un olio su tela, di una scultura o di una installazione.

### Il concetto 'Illuminating' assume ulteriore significato se affiancato a 'Yellow': 'Yellow Illuminating' è uno dei due colori scelti da Pantone per rappresentare l'anno 2021.

È qualcosa che a me incuriosisce sempre, il come esista entità, in questo caso private, che si prendono la responsabilità di provare a definire per sintesi un determinato periodo storico. Quando ho scoperto che Pantone propone un colore dell'anno, per rendere cromaticamente il mood, la temperatura emotiva dell'anno, l'ho subito trovato un bel modo di sintesi a livello globale. E mi è rimasto in mente questo Yellow Illuminating, un colore che parla di energia, di futuro e di resilienza, parola sin troppo usata, sì, ma il motivo c'è ed è perché di resilienza c'è tanto bisogno. Da una parte, come ci ricordano i fratelli Lumière, cinema e videoarte non sono che immagini in movimen-

to visibili grazie alla luce, da cui, molto semplicemente, 'illuminating'; dall'altra parte c'è anche questo aspetto più 'culturalizzato' di un colore che ci è piaciuto come piccolo spunto per il titolo.

### Come sono stati scelti i nomi e quali particolarità regala questa rosa di 15 artisti?

Nel momento in cui questa presenza suscita una curiosità, per me era molto importante, stante il fatto che la gran parte del pubblico di 'Illuminating' sarà un pubblico di passanti, ben lontani dagli addetti ai lavori, che l'insieme degli artisti documentassero una eterogeneità generazionale e di provenienza geopolitica. E dunque ci sono pionieri come l'americana Joan Jonas, nata nel 1936, che fonde videoarte, performance, teatralità e danza. Un altro artista non solo dedito alla videoarte ma storicamente e socialmente fondamentale è William Kentridge, noto anche perché il suo lavoro, essendo egli nato in Sudafrica, è stato un importante mezzo di denuncia dell'apartheid. Ma allo stesso tempo ci sono figure molto più giovani: mi piace ricordare Jala Wahid, nata nel '88, artista britannica di origine curda che presenta un lavoro all'apparenza molto giocoso, ma da scoprire in tutti i suoi significati nascosti. Ovviamente, com'è giusto che sia, c'è un'attenzione alle figure che hanno dato particolare rilievo alla videoarte in Svizzera. Citavo Pipilotti Rist, con un lavoro recente, e cito anche Roman Signer, Pauline Julien, Vanessa Safavi.

### Riassumendo: che importanza ha una mostra pubblica in questo momento?

Rispondo, innanzitutto, specificando che gli artisti sono stati molto coinvolti nel dialogo su cosa sarebbe stato mostrato. E rispondo anche con parole di Mathilde Rosier, artista francese sentita qualche giorno fa, il cui lavoro, 'Le massacre du printemps', sarà proiettato nella terza serata. Mathilde mi parlava di una parola molto semplice, forse un po' meno presente nel lessico quotidiano di 'resilienza', ma forse ancora più efficace, che è 'energia'. Il suo è un lavoro all'apparenza molto sottile, delicato, in realtà intriso di una forza politica strabordante. Lei dice: "Mi guardo attorno e vedo una natura in difficoltà, e mi chiedo quale sia il mio ruolo come artista. E il mio ruolo come artista è suscitare energia". Ho trovato che la sua fosse una verità, assolutamente ispiratrice. Se attraverso queste proiezioni, che sono a tutti gli effetti proposte estetiche, sorgerà anche solo un senso un po' diverso di guardare il mondo come si guardava il giorno prima, o un tentativo di trovare nuovi modi per entrare in relazione con esso, intenzione che mi rendo conto essere ambiziosissima, il risultato mi darà conferma del motivo per il quale ho scelto questo mestiere.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tutti dal Tutti i film Dove

- Sei in [TrovaSerata](#) >
- [Arte e fotografia](#) > [Arte](#) >
- A Lugano "È per rinascere che siamo nati"

## A Lugano "È per rinascere che siamo nati"

### [Piazzetta San Carlo a Lugano - Piazzetta San Carlo - Lugano](#)

Alex Cecchetti

Alex Cecchetti

Facci sapere se ci andrai

La nuova rassegna di incontri promossa a Lugano dall'associazione "nel - Fare arte nel nostro tempo" si intitola "È per rinascere che siamo nati" (da un verso di una poesia di Pablo Neruda) e nasce dal desiderio di riflettere su vari aspetti della rinascita e della rigenerazione con un interesse particolare all'interazione tra esseri viventi e natura.

Il programma prende il via con gli appuntamenti artistici di "Illuminating" (rassegna di video arte internazionale) in spazi pubblici a Lugano, con tre serate all'aria aperta in totale sicurezza.

Appuntamento il 22 e 23 agosto alle 21 in piazzetta San Carlo e il 4 settembre alle 20.30 al Boschetto, Parco Ciani.

Le opere presentate analizzano la natura intesa come specchio emotivo ed elemento di conforto e simbiosi, ma anche come sfida e stimolo verso il raggiungimento di nuove vie e ambiti di conoscenza, nonché come condizione da indagare e accogliere nelle proprie esperienze di vita vissuta o immaginata. Il titolo fa riferimento al "Yellow Illuminating", uno dei due colori scelti da Pantone per rappresentare l'anno 2021 e al suo essere portatore di un senso di "forzezza, fermezza e resilienza".

Il programma offre una selezione di quindici opere video di autori diversi, dai pionieri della videoarte sino alle ultime generazioni, delineando un percorso tanto storico quanto tematico attraverso la lente delle moving images. I quindici artisti sono: Uri Aran, Giorgio Andreotta Calò, Alex Cecchetti, Kiluanji Kia Henda, Joan Jonas, Pauline, Julier, William Kentridge, Jeun Lim, Adrien Missika, Pipilotti Rist, Mathilde Rosier, Vanessa Safavi, Roman Signer, Bill Viola, Jala Wahid.

I luoghi prescelti, abituali per i cittadini, acquistano così una nuova funzione temporanea, soprattutto dopo il periodo di confinamento che abbiamo attraversato: l'arte entra nel tessuto urbano e diventa di tutti, accompagnata da riflessioni sulla nostra identità e il nostro ambiente. Alla base di questo progetto vi è l'intenzione di coinvolgere direttamente il pubblico, in particolare quello giovane ma anche quello di turisti che transitano a Lugano, per contribuire a rendere la città aperta e vivace in luoghi non convenzionali di incontro e attraverso reti tra saperi diversi, lavorando con istituzioni culturali e con l'Università.

Eva Fabbris è curatrice e storica dell'arte, di base a Milano, dove lavora alla Fondazione Prada come Exhibition Curator. In caso di pioggia la rassegna si svolge allo Studio Foce, Via Foce 1 a Lugano.

- [arte](#),
- [eventi](#)

#### Periodo Evento

- Data Inizio  
domenica 22.08.2021
- Data Fine  
sabato 04.09.2021
- [Vedi tutti gli orari](#)

#### Giorni e orari

- [Aggiungi al calendario http://milano.repubblica.it/tempo-libero/arte-e-fotografia/evento/a\\_lugano\\_e\\_per\\_rinascere\\_che\\_siamo\\_nati\\_-199057.html](http://milano.repubblica.it/tempo-libero/arte-e-fotografia/evento/a_lugano_e_per_rinascere_che_siamo_nati_-199057.html) 22-08-2021 09:00:00 PM 22-08-2021 11:00:00 PM 38 Piazzetta San Carlo a Lugano Piazzetta San Carlo 6900, Lugano false  
domenica 22.08 ore 21:00
- [Aggiungi al calendario http://milano.repubblica.it/tempo-libero/arte-e-fotografia/evento/a\\_lugano\\_e\\_per\\_rinascere\\_che\\_siamo\\_nati\\_-199057.html](http://milano.repubblica.it/tempo-libero/arte-e-fotografia/evento/a_lugano_e_per_rinascere_che_siamo_nati_-199057.html) 23-08-2021 09:00:00 PM 23-08-2021 11:00:00 PM 38 Piazzetta San Carlo a Lugano Piazzetta San Carlo 6900, Lugano false  
lunedì 23.08 ore 21:00
- [Aggiungi al calendario http://milano.repubblica.it/tempo-libero/arte-e-fotografia/evento/a\\_lugano\\_e\\_per\\_rinascere\\_che\\_siamo\\_nati\\_-199057.html](http://milano.repubblica.it/tempo-libero/arte-e-fotografia/evento/a_lugano_e_per_rinascere_che_siamo_nati_-199057.html) 04-09-2021 08:30:00 PM 04-09-2021 11:00:00 PM 38 Piazzetta San Carlo a Lugano Piazzetta San Carlo 6900, Lugano false  
sabato 04.09 ore 20:30



Alex Cecchetti, Sun (One Day old) (still), 2008.



CULTURE

26.07.2021 - 19:04

# Associazione Nel, una rassegna per rinascere

La nuova proposta si aprirà a fine agosto con la rassegna di videoarte **illuminating**, poi incontri e attività in collaborazione con **LongLake Festival** e **L'Ideatorio**

È per rinascere che siamo nati: prendendo a prestito un verso di Pablo Neruda, l'associazione Fare arte nel nostro tempo ha presentato una nuova rassegna di incontri

## ULTIME NOTIZIE CULTURE



SCIENZE

31 min

**L'intelligenza artificiale scova nuove droghe sintetiche**



SPETTACOLI

1 ora

**Castellinaria, storia di donne tra Svizzera e Afghanistan**



MUSICA

4 ore

**Tutti in fila al corteo dei no-Måneskin**



SPETTACOLI

15 ore

sviluppata in collaborazione con LongLake Festival e L'Ideatorio dell'Università della Svizzera Italiana.

Il programma prende inizio con la rassegna di videoarte 'Illuminating' curata da Eva Fabbris e Giovanna Manzotti il 22 e 23 agosto nella Piazzetta San Carlo e il 4 settembre al Boschetto di Parco Ciani a Lugano. Il programma offre una selezione di quindici opere video di autori diversi, dai pionieri della videoarte sino alle ultime generazioni, delineando un percorso tanto storico quanto tematico attraverso la lente delle moving images. I quindici artisti sono: Uri Aran, Giorgio Andreotta Calò, Alex Cecchetti, Kiluanji Kia Henda, Joan Jonas, Pauline, Julier, William Kentridge, Jeun Lim, Adrien Missika, Pipilotti Rist, Mathilde Rosier, Vanessa Safavi, Roman Signer, Bill Viola, Jala Wahid.

Il 27 settembre si terrà invece la conferenza del premio Nobel Jacques Dubochet all'Aula magna dell'Università della Svizzera Italiana organizzata da L'ideatorio dell'Usi, mentre il 12 ottobre sarà ospite della rassegna Dominique Bourg, già ordinario alla facoltà di Geoscienze e dell'ambiente dell'Università di Losanna. Infine, il 9 novembre alla Biblioteca cantonale di Lugano Niccolò Scaffai, docente di Critica letteraria e Letterature comparate all'Università di Siena, terrà la conferenza dal titolo 'La visione del rapporto dell'uomo con la natura nei secoli in letteratura'.

arte videoarte

Condividi 0

Tweet

Danza, una piattaforma per la comunità



MUSICA

22 ore

'Americanfly.chat', conoscersi online con Buzzi e Ambrosetti

# L' Osservatore



HOME CULTURA ECONOMIA RUBRICHE ARCHIVIO NEWSLETTER



ABBONAMENTO CHI SIAMO LOGIN

## “È per rinascere che siamo nati”, la nuova rassegna di NEL

Publicato in data 26 Luglio 2021, 18:11



L'Associazione **NEL - Fare arte nel nostro tempo**, in collaborazione con LongLake Festival Lugano e L'Ideatorio dell'Università della Svizzera Italiana, ha ideato una nuova rassegna di incontri: *È per rinascere che siamo nati*, il cui titolo è tratto da una poesia di Pablo Neruda. Il progetto nasce dal desiderio di riflettere su vari aspetti della rinascita e della rigenerazione con un interesse particolare all'interazione tra esseri viventi e natura.

Il programma prende inizio con gli appuntamenti artistici di *Illuminating*, rassegna di video arte internazionale a cura di Eva Fabbris con Giovanna Manzotti, che si svolgerà a Lugano con tre serate all'aria aperta in totale sicurezza: il 22 e 23 agosto alle ore 21 in **Piazzetta San Carlo**; il 4 settembre alle ore 20.30 nel **Boschetto del Parco Ciani** (in caso di pioggia la rassegna si svolge allo Studio Foce). Il titolo fa riferimento al “Yellow Illuminating”, uno dei due colori scelti da Pantone per rappresentare l'anno 2021 e al suo essere portatore di un senso di «fortezza, fermezza e resilienza». Verranno presentate una selezione di **quindici opere video** di autori diversi che analizzano la natura intesa come specchio emotivo ed elemento di conforto e simbiosi, ma anche come sfida e stimolo verso il raggiungimento di nuove vie e ambiti di conoscenza, nonché come condizione da indagare e accogliere nelle proprie esperienze di vita vissuta o immaginata. I quindici artisti

### ARTICOLI RECENTI

“Carlo Porta nuovamente tradotto”, incontro con Patrizia Valduga

Sui mille binari del treno

Giornata di studi a Milano in omaggio a Enrico Caruso

Massimo Popolizio torna al LAC con “Furore”

Una Piattaforma per la danza

nel

Fare arte nel nostro tempo  
Making art in our time

sono: Uri Aran, Giorgio Andreotta Calò, Alex Cecchetti, Kiluanji Kia Henda, Joan Jonas, Pauline, Julier, William Kentridge, Jeun Lim, Adrien Missika, Pipilotti Rist, Mathilde Rosier, Vanessa Safavi, Roman Signer, Bill Viola, Jala Wahid.

È per rinascere che siamo nati prosegue il 12 ottobre al LAC (Sala 1, ore 18.30) con *L'evoluzione del rapporto dell'uomo con la natura e le responsabilità riguardo all'ambiente*, conferenza in francese con Dominique Bourg, introdotta da Giovanni Pellegrì. **Dominique Bourg**, già ordinario alla facoltà di Geoscienze e dell'ambiente dell'Università di Losanna e direttore dell'Istituto delle politiche territoriali, membro della commissione che ha preparato la carta francese dell'ambiente, è ufficiale dell'ordine al Merito francese e della Legione d'onore. **Giovanni Pellegrì**, dottore in neurobiologia responsabile de L'ideatorio, servizio dell'Università della Svizzera italiana che si occupa del dialogo scienza e società e della promozione della cultura scientifica, è membro del centro di competenza dell'Accademia svizzera delle scienze Fondazione "Science et Cité". Questo incontro è preceduto il 27 settembre alle ore 20 dalla conferenza del premio Nobel **Jacques Dubochet** nell'Aula magna dell'Università della Svizzera Italiana organizzata da L'ideatorio dell'USI e, presso la stessa sede, dal convegno "Uomo, ambiente ed economia" l'11 ottobre alle 13.30 proposto a studenti liceali e universitari, ma aperto anche agli interessati.

Il 9 novembre alla **Biblioteca Cantonale di Lugano** (ore 18.00) si terrà invece la conferenza *La visione del rapporto dell'uomo con la natura nei secoli in letteratura* con **Niccolò Scaffai**, docente di Critica letteraria e Letterature comparate all'Università di Siena dove dirige il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia della tradizione culturale del Novecento. Ha insegnato Letteratura contemporanea all'Università di Losanna ed ha diretto il Centre Interdisciplinaire d'Études des Littératures.

**L'ingresso è libero.** Per ragioni organizzative si prega di annunciare la propria partecipazione a: [participate@associazione-nel.ch](mailto:participate@associazione-nel.ch). Per informazioni: [info@associazione-nel.ch](mailto:info@associazione-nel.ch). Le conferenze si possono seguire su Youtube.

